

Episode 11

Introduction

- Beatrice:** Oggi è giovedì 28 marzo 2013. Benvenuti a un nuovo episodio del nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Alberto:** Ciao a tutti! Come sempre cominciamo il nostro programma con una selezione di notizie di cronaca. Beatrice presenterà le notizie e poi lei ed io vi racconteremo ciò che pensiamo in merito a questi eventi. Vero, Beatrice?
- Beatrice:** Certamente!
- Alberto:** Dunque, Beatrice, quali notizie commentiamo oggi nel nostro programma?
- Beatrice:** Oggi parleremo dei preparativi bellici della Corea del Nord e delle sue esplicite minacce di attacco contro gli Stati Uniti, della situazione in Birmania, dove gli episodi di violenza tra buddisti e musulmani hanno avuto come conseguenza la dichiarazione dello stato di emergenza, della decisione di un tribunale italiano di riaprire il processo per omicidio contro Amanda Knox, e, infine, di alcuni scioccanti dati statistici relativi all'uso dei servizi igienici ... e dei cellulari.
- Alberto:** Benissimo! Non vedo l'ora di iniziare la nostra chiacchierata!
- Beatrice:** Poi, cominceremo la seconda parte della trasmissione di oggi con il nostro segmento grammaticale. Il segmento dialogato sarà ricco di esempi del tema grammaticale di oggi - Pronuncia e Ortografia: Alfabeto, Consonanti Doppie e Accenti. Chiudiamo il nostro programma con il mio segmento preferito - le espressioni idiomatiche italiane. Il modo di dire che abbiamo scelto per voi questa settimana è - Essere o andar fuori di testa.
- Alberto:** Magnifico! Non perdiamo altro tempo. Diamo inizio alla trasmissione!
- Beatrice:** Alziamo il sipario!

News 1: La Corea del Nord si prepara per un intervento militare

Ieri la Corea del Nord ha tagliato il telefono rosso militare con la Corea del Sud, interrompendo l'ultimo canale di comunicazione diretto tra i due Paesi in un momento di inasprite tensioni militari. "Nella situazione in cui una guerra può scoppiare in qualsiasi momento, non c'è alcun bisogno di mantenere le comunicazioni militari Nord-Sud," ha reso noto l'agenzia di stampa ufficiale del governo coreano. Alcune settimane fa la Corea del Nord aveva disconnesso la linea telefonica della Croce Rossa, utilizzata per le comunicazioni intergovernative in assenza di relazioni diplomatiche.

Il Nord inoltre ha minacciato di muovere guerra contro il Sud e il suo alleato gli Stati Uniti, sostenendo che sulla penisola stessero cuocendo a fuoco lento le condizioni per una guerra nucleare. "Questa è la risposta di fronte alle provocazioni degli Stati Uniti e dei burattini sudcoreani," afferma la nota.

La Corea del Nord ha ribadito le sue minacce di colpire basi militari americane. Ha messo l'esercito in stato di allerta in vista di eventuali attacchi missilistici contro il territorio continentale degli Stati Uniti, le Hawaii e Guam, secondo quanto affermato lo scorso martedì dall'agenzia di stampa del governo

coreano.

- Alberto:** Beatrice, nonostante il lancio di un razzo a lunga distanza, realizzato con successo in dicembre, la maggior parte degli esperti ritiene che la Corea del Nord sia ancora lontana dal poter sviluppare un missile balistico intercontinentale in grado di colpire gli Stati Uniti continentali.
- Beatrice:** E che mi dici delle Hawaii e di Guam?
- Alberto:** Anche le Hawaii e Guam sarebbero fuori dalla portata dei missili a medio raggio.
- Beatrice:** Ma gli Stati Uniti hanno delle basi militari in Corea del Sud e in Giappone. Sarebbe plausibile che tali basi militari diventassero dei bersagli?
- Alberto:** Francamente, Beatrice, io penso che il vero motivo di queste minacce sia quello di attirare l'attenzione.
- Beatrice:** Pensi che sia questo il motivo?
- Alberto:** Sì, la Corea del Nord si sente isolata dalla comunità internazionale. A mio avviso Pyongyang, in realtà, vuole raggiungere una soluzione pacifica e diplomatica per questo crescente problema.
- Beatrice:** Spero che tu abbia ragione. ... Ma questa escalation mi rende comunque nervosa. Le minacce di attaccare la Corea del Sud e gli Stati Uniti non sono il modo migliore per attirare l'attenzione.

News 2: Dilaga la violenza tra buddisti e musulmani in Birmania

Lo scorso venerdì la Birmania ha promulgato lo stato di emergenza nella centrale città di Meikhtila dopo tre giorni di violenza etnica tra musulmani e buddisti. I violenti scontri hanno lasciato sul campo numerosi morti, costretto migliaia di persone a fuggire e ha lasciato case e negozi e locali ridotti in macerie.

La violenza è scoppiata la settimana scorsa a Meikhtila dopo che una lite tra il proprietario musulmano di un negozio di oro e un cliente, un monaco buddista, si era conclusa con la morte del monaco. Al diffondersi della notizia che un musulmano aveva ucciso un monaco buddista, folle buddiste inferocite si sono riversate in un quartiere musulmano. La situazione rapidamente è degenerata in scontri nelle strade e saccheggi. Moschee, scuole, negozi e case sono stati attaccati e bruciati. Non è stato immediatamente chiaro chi fosse dietro alle violenze. Si pensa che almeno 12.000 musulmani abbiano abbandonato le loro case dallo scoppio dei disordini.

I musulmani rappresentano circa il quattro per cento della popolazione di un paese prevalentemente buddista di circa 60 milioni di persone.

- Alberto:** Io ho sempre avuto questa immagine dei buddisti come "pacifici" e "umili". Specialmente quando penso ai monaci buddisti. Immagino che sia solo uno stereotipo, esiste la violenza anche tra i buddisti.
- Beatrice:** In Birmania ci sono estremisti e nazionalisti buddisti.
- Alberto:** Anche tra i monaci?
- Beatrice:** E sì, Alberto, ci sono anche dei monaci nelle loro file.
- Alberto:** Ma la maggioranza buddista è sempre stata così violenta nei confronti dei musulmani?

Beatrice: In effetti, in Birmania, un gruppo, i musulmani Rohingya, è stato storicamente preso di mira come capro espiatorio ogniqualvolta la gente si sentiva vulnerabile. E ora che il paese sta cambiando così radicalmente, molte persone avvertono l'incertezza per il futuro e cercano qualcuno a cui dare la colpa.

Alberto: E perché sono stati scelti i musulmani Rohingya come capro espiatorio?

Beatrice: Perché sono di origine asiatica sudorientale e sono immigrati in Birmania secoli fa, spostandosi da regioni che fanno ora parte dell'India e del Bangladesh. È stata loro negata la cittadinanza. Non possono viaggiare con un permesso ufficiale, è loro vietato possedere terra e devono firmare un impegno a non fare più di due figli.

Alberto: Ma non hanno nessuno a cui rivolgersi per chiedere aiuto ...

Beatrice: La cosa più inquietante è il fatto che nemmeno Aung San Suu Kyi - il simbolo della Birmania democratica - ha denunciato la situazione.

News 3: Tribunale italiano rigiudicherà Amanda Knox per omicidio

Martedì scorso, la più alta corte d'Italia ha ordinato un nuovo processo dell'americana Amanda Knox e del suo ex fidanzato italiano Raffaele Sollecito per l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher. Kercher, 21 anni, è stata trovata morta nel 2007 in un appartamento che divideva con la Knox a Perugia.

Knox e Sollecito hanno scontato quattro anni di carcere fino a quando le loro accuse di omicidio sono state rovesciate nel 2011 dalla corte d'appello di Perugia. La corte d'appello ha criticato molti aspetti chiave delle originali indagini della polizia dei pubblici ministeri. Hanno detto che i pubblici ministeri non erano riusciti a stabilire un motivo convincente per l'omicidio e che la prova del DNA è stata inconcludente.

La sentenza della Corte Suprema di martedì ha rovesciato l'assoluzione del 2011. Il giudice non ha ancora fornito i motivi precisi della decisione e gli elementi legislativi che hanno chiamato in questione la decisione precedente. La sentenza finale sarà annunciata entro 90 giorni.

Alberto: Aspetta un attimo! Ma non possono essere nuovamente processati?!

Beatrice: Probabilmente stai parlando del "ne bis in idem" o "double jeopardy" in inglese, Alberto.

Alberto: Non conosco il nome. Ma so che la gente non può essere perseguita e processata in tribunale due volte, per lo stesso reato. Giusto?!

Beatrice: Quindi, si sta parlando del "ne bis in idem", un concetto nei sistemi giuridici occidentali. Un imputato è protetto dall'essere giudicato più volte per la stessa accusa, o accusa simile, dopo una legittima sentenza di assoluzione o condanna. Molti paesi, come il Canada, India, Israele, Messico e Stati Uniti, hanno protezioni contro il ne bis in idem come un diritto costituzionale.

Alberto: Allora, perché questo caso, in Italia, è stata riaperto?

Beatrice: A differenza del diritto negli Stati Uniti e in alcuni altri paesi, il sistema italiano non ha disposizioni "ne bis in idem" nella Costituzione.

Alberto: Che cosa succederà adesso? Knox deve tornare per il nuovo processo? E 'negli Stati Uniti oggi.

Beatrice: E 'molto improbabile che lei torni per il processo. Ma se lei è stata condannata, l'Italia potrebbe chiedere l'estradizione. Poi le autorità statunitensi decideranno se accettare o meno la richiesta.

Alberto: Ma l'intero caso è durato una vita?!

Beatrice: Il sistema giuridico italiano non è veloce. Non è insolito per tali casi di durare per anni e anni. E dopo la condanna, gli imputati hanno diritto a due livelli di ricorso.

Alberto: E come sappiamo adesso da questo episodio, possono essere perseguiti di nuovo!

News 4: Molte persone hanno più accesso ai cellulari che a un WC

Un nuovo studio delle Nazioni Unite ha riferito la scorsa settimana che molte più persone in tutto il mondo hanno accesso ad un cellulare che ad un WC. Lo studio ha detto che solo 4,5 miliardi di persone su una stima mondiale di 7 miliardi di persone hanno accesso a un WC. Tuttavia, 6 miliardi hanno accesso a telefoni cellulari.

Il rapporto ha dichiarato che la sola India è responsabile per il 60 per cento della popolazione mondiale che non utilizza una toilette. Si tratta di circa 626 milioni di persone. Allo stesso tempo, ci sono circa 1 miliardo di telefoni cellulari in India.

Scarsa igiene può portare alla diffusione di acqua contaminata, e alla diffusione di malattie trasmesse dall'acqua. Secondo lo studio, a livello mondiale negli ultimi tre anni, le malattie diffuse dall'acqua da sole hanno ucciso 4,5 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni. Una migliore igiene potrebbe prevenire la maggior parte di queste morti di bambini, fornire acqua potabile e migliorare la vita di tanti.

In una conferenza stampa che ha annunciato il rapporto, il Vice Segretario Generale Jan Eliasson ha chiesto azioni per porre fine alla crisi. Ha detto che "Questo è un problema di cui alla gente non piace parlare. Ma è una questione che ti prende il cuore garantire una buona salute, un ambiente pulito e la fondamentale dignità umana per miliardi di persone".

Alberto: Numeri scioccanti! ... Ma perché confrontare il numero di telefoni cellulari al numero di WC? Chi ha avuto questa idea?

Beatrice: Si tratta di un confronto memorabile. Dovrebbe contribuire a portare più attenzione al problema.

Alberto: Questo è vero! Penserò all'accesso ai WC ogni volta che userò il mio cellulare.

Beatrice: E ti ricorderai che ci sono 2,5 miliardi di persone che non hanno accesso a servizi igienici!

Alberto: Sì, mi ricorderò anche questo, Beatrice.

Beatrice: Questa statistica è divertente ma pone anche una questione seria.

Alberto: E cosa?

Beatrice: Paesi ricchi abbastanza dove la maggior parte delle persone hanno telefoni cellulari, dovrebbero investire nei servizi igienici di base. Non solo ha senso perché si migliora la salute delle persone, ma ha anche un senso perché ha senso economico. Le Nazioni Unite hanno detto che ogni dollaro speso sui servizi igienico-sanitari, porta un ritorno di 5,50 dollari, mantenendo le persone sane e produttive.

- Alberto:** Ma sì, ha senso. Ho sempre pensato a servizi igienici come qualcosa di molto semplice che tutti dovrebbero avere.
- Beatrice:** Abbiamo sicuramente preso i nostri bagni per scontati!
- Alberto:** Lo facciamo. Ma se devo scegliere tra un bagno e un telefono cellulare, devo andare con ... il mio telefono! Io non posso vivere senza il mio smartphone!

Grammar: Pronunciation and Orthography: The Alphabet, Double Consonants, and Accent Marks

- Alberto:** Beatrice, ti **farà** piacere sapere **che** mi sono **nesso** a **leggere**.
- Beatrice:** Ti sei **nesso** a **leggere**? **Davvero**? E da quando?
- Alberto:** Fai poco la spiritosa. Mi **hanno** consigliato di **leggere** un libro, **che** parla di American Football e Italia.
- Beatrice:** E **che** fine **hanno fatto** i tuoi video games?
- Alberto:** Quelli? Per **adesso** **possono** **aspettare**.
- Beatrice:** **Adesso che ci** penso, credo di aver **letto** questo libro. Per caso, **è** uno dei romanzi **scritti** da John Grisham?
- Alberto:** Beatrice, sei fantastica! Ma come hai **fatto** a capire subito l'autore? Non ti ho **nemmeno detto** il titolo.
- Beatrice:** Sono una **lettrice** vorace, lo sai.
- Alberto:** Beh, **che** ne pensi? Ti **è** piaciuto il libro?
- Beatrice:** Sì, la storia **è** piacevole da **leggere**. **È** divertente **seguire** le **avventure** di questo quarterback americano della NFL, che va a **giocare** in Italia.
- Alberto:** Sai, ho iniziato a **leggere** questo libro per **curiosità**. Non sapevo che in Italia si **giocasse** un campionato di American Football.
- Beatrice:** A dire il vero, neanche **io**. Ma **dimmi**, a te sta piacendo **leggere** questo libro?
- Alberto:** Oh, sì, tantissimo. **È** divertente vedere come il protagonista si stia pian piano inserendo **nella** cultura e **nello** stile di vita italiano.
- Beatrice:** **Ovviamente**, non mancano tante vicende, **equivoci** e incomprensioni con la lingua e la cultura di provincia.
- Alberto:** Brava! Ti ricordi bene.
- Beatrice:** Certo, ho una buona memoria, io.
- Alberto:** Allora, forse ricorderai di **tutti** gli incontri, le tavole **apparecchiate** e le cene che i **giocatori fanno** spesso in pizzeria.
- Beatrice:** Indubbiamente. Certo, tu sei proprio goloso Alberto, pensi sempre al cibo.
- Alberto:** Non puoi capire che l'**appetito** quel libro risveglia in me, **tutte** le volte in cui si parla di un parmigiano, un prosciutto, i tortellini, la torta **fritta**. Ah..Che fame!
- Beatrice:** Ciò che l'autore fa notare, oltre al cibo, è anche il **fatto** che in Italia il protagonista troverà un ritmo di vita più lento e rilassato, un nuovo amore, e soprattutto tanti amici veri.

Alberto: È verissimo. Sai che mi sto emozionando a leggere di come lo sport possa unire e costruire vere amicizie. Io sono uno sportivo, e queste cose le capisco benissimo.

Beatrice: Ma spero, che allo stesso tempo, ne capirai anche di opere liriche. Hai letto la parte in cui si parla di teatro?

Alberto: Teatro? No, non mi sembra.

Beatrice: Se ti concentri, forse ti ricorderai della parte in cui viene descritta anche della passione che i cittadini hanno, per la lirica e per il loro famoso Teatro Regio di Parma, costruito nel 1829.

Alberto: Rinfrescami la memoria, dimmi qualcosa di più.

Beatrice: Questo teatro è spesso associato con il famoso compositore Giuseppe Verdi, nato proprio in quelle zone.

Alberto: Verdi, Verdi. Sai, proprio non ricordo.

Beatrice: Alberto, Giuseppe Verdi è un famosissimo compositore di opere liriche. Hai mai visto il Rigoletto, Nabucco, l'Aida?

Alberto: Mi dispiace deluderti cara Beatrice, ma non sono un amante dell'opera.

Beatrice: No, non ci credo che tu non abbia mai sentito la canzone La Donna è mobile. Oppure la famosissima Va, pensiero.

Alberto: La donna è mobile! Che sciocco! Sì certo che la ricordo. Bellissima. Vuoi che te la canti?

Beatrice: No grazie, facciamo un'altra volta.

Alberto: Adesso, mi fai ricordare una scena del libro, in cui gli spettatori che attendono un'opera, si lamentano per aver sentito sbagliare la cantante che si esibisce.

Beatrice: Certo, perché la passione per la lirica, è un sentimento che contagia tutta la città. Tutti i cittadini sono dei veri critici musicali.

Alberto: Tanto critici quanto lo sono con il cibo?

Beatrice: Oh, No! Per la cucina lo sono molto di più.

Alberto: Beatrice, dai basta! Se mi dici qualcosa di più, poi va a finire che mi riveli anche il finale del libro.

Beatrice: Per carità! Non lo farei mai. Non ti direi mai che alla fine della storia, il protagonista decide di...

Alberto: Stop, stop! Non voglio sentire nulla. Beatrice, sai che faccio? Me ne vado. Ci vediamo la settimana prossima. Ciao, ciao!

Expressions: Essere o andar fuori di testa

Alberto: Beatrice, ti ho mai detto della mia passione per lo sci?

Beatrice: No.

Alberto: Sai che sono andato sulle alpi con l'intenzione di imparare a sciare.

Beatrice: Hai preso delle lezioni?

Alberto: Certo, su YouTube.

Beatrice: On line? Ma Sei fuori di testa? Le lezioni di sci vanno fatte con i maestri e in montagna.

Alberto: Sulla teoria devo contraddirti, ero preparatissimo. Per quanto riguarda la pratica, a cuore aperto ti dico che hai ragione tu, forse era meglio prendere lezioni.

Beatrice: Perché? È successo qualcosa?

Alberto: Soltanto un piccolo incidente.

Beatrice: Ti sei fatto male?

Alberto: No, no, stai tranquilla. L'incidente è accaduto mentre mi avvicinavo per prendere la seggiovia che porta alle piste facili. Mi sono distratto, ho sbagliato, e ne prendo un'altra.

Beatrice: Alberto, tu **sei fuori di testa**. Ma come hai potuto sbagliare?

Alberto: Non so. Ma senti; mentre salivamo...salivamo...e salivamo, mi è venuto un batticuore.

Beatrice: Perché?

Alberto: Ma come perché? Capisci, non avevo mai sciato e poi, vedendo l'altezza, i precipizi e le montagne, ho avuto paura.

Beatrice: E sì, le alpi sono impressionanti.

Alberto: Poi, preso dallo spavento, ho deciso di chiedere aiuto alla persona seduta vicino a me. Ho iniziato a domandargli: "ma dove andiamo? È la pista facile vero? Non so sciare! Ti prego aiutami, portami giù"!

Beatrice: E quella persona?

Alberto: Lui, tutto incappucciato, mi guarda, mi fa un cenno di sì con la testa e mi dà l'OK.

Beatrice: Meno male.

Alberto: Sicuro del suo aiuto, mi rilasso e inizio anche ad apprezzare questo panorama.

Beatrice: E poi?

Alberto: Non appena scendiamo, davanti a noi, troviamo una nebbia fittissima. Ricordandomi delle lezioni viste su You Tube, mi metto in posizione spazzaneve e scendo giù.

Beatrice: Bravo.

Alberto: Beatrice, non puoi capire lo shock quando mi sono trovato davanti a me una pista vertiginosissima. Ero su una pista nera.

Beatrice: **Sei fuori di testa** ad andare su una nera. Meno male che c'era chi ti aiutava.

Alberto: Chi mi aiutava? Sai che ha fatto quel ragazzo? Mi ha guardato, mi ha dato l'OK ed è sfrecciato giù per la montagna, perdendosi nella nebbia.

Beatrice: Ma come? Ti aveva detto che ti aiutava. Non capisco.

Alberto: Credevo che quel ragazzo mi ascoltasse, ma in realtà non aveva sentito nulla.

Beatrice: E com'è potuto succedere?

Alberto: Perché aveva gli auricolari e ascoltava la musica a tutto volume. Purtroppo, quello che ho scambiato per un sì, non era altro che il suo capo che si muoveva a ritmo di musica.

Beatrice: Alberto. Ma come hai potuto non capire?

Alberto: La storia, adesso diventa interessante.

Beatrice: Sentiamo.

Alberto: Immagina, ero terrorizzato e le mie gambe non si muovevano dalla paura. Mentre mi davo per disperso, morto assiderato e spacciato, ho visto in lontananza uno strano movimento. Nella nebbia, qualcosa si muoveva, ma non si capiva bene.

Beatrice: Lo ski patrol?

Alberto: No! All'improvviso, avvisto un grosso animale a pelo bianco. Ho pensato a un orso polare, poi ho visto che era soltanto un grosso cagnolone.

Beatrice: Sì, **sei fuori di testa**. Ma eri ubriaco? Alberto, gli orsi polari non vivono sulle alpi.

Alberto: Lo so, ma la paura gioca brutti scherzi. Poi, ho iniziato a chiamarlo: "micio? Micio, sono qui"!

Beatrice: Ma, così si chiamano i gatti!

Alberto: Ecco perché non s'è girato.

Beatrice: Hai ragione, forse si sarà offeso.

Alberto: Fai poco la spiritosa. Ti avrei voluto vedere al mio posto.

Beatrice: Va bene, va bene, ma, in conclusione?

Alberto: In conclusione, da lì a poco è passato il suo padrone che mi ha salvato chiamando lo ski patrol, che dopo un quarto d'ora è venuto a prendermi con la slitta di emergenza.

Beatrice: Wow. Che disavventura. Oggi ho scoperto di te, che tu **sei** una persona un po' **fuori di testa**.

Alberto: Beatrice, in tutta questa storia c'è un lieto fine.

Beatrice: Pure! E quale? Hai imparato a sciare?

Alberto: No, ancora meglio. Mi sono fatto un nuovo amico.

Beatrice: Chi? Lo ski patrol?

Alberto: Ma no! Il mio salvatore, il cagnolone polare.